

“Canneti in rete”: sette Comuni fanno sistema per la tutela dell’habitat del Lago Maggiore

Pubblicato: Venerdì 16 Febbraio 2024



I Comuni lombardi del **Basso-Medio Verbano** fanno rete insieme alla **Provincia** all’interno di un progetto di **monitoraggio e tutela della flora e della fauna lacustre**.

Dal valore complessivo di **130mila euro** grazie al finanziamento di un bando **Pnrr**, il nome del progetto è **Canneti in rete** e coinvolge – in un sistema che vede come ente capofila la Provincia di Varese – **Sesto Calende, Angera, Ranco, Ispra, Monvalle, Brebbia e Besozzo**. L’obiettivo primario è quella di **fotografare la situazione della zona di protezione speciale “Canneti del Lago Maggiore”**, area naturale zps (zona di **protezione speciale**) delle **rete ecologica europea Natura 2000** (suddivisa in quattro diversi habitat), la cui gestione è affidata a Villa Recalcati.

Come spiegato dalla progettista **Claudia Longhi**, il monitoraggio avverrà attraverso **tecniche innovative** che comprendono l’utilizzo di **foto-trappole, registratori, droni** e altri strumenti utili a mappare l’area e a preservarne una «**salvaguardia a lungo termine**» delle specie presenti. Nel frattempo, parallelamente, ciascun Comune contribuirà all’iniziativa mettendo a disposizione risorse e personale per **comunicare alla cittadinanza lo svolgimento del progetto**. Altrettanto fondamentale per **Canneti in rete** è infatti aumentare e **trasmettere una maggiore conoscenza e consapevolezza del territorio del Lago Maggiore**, anche alle **generazioni più giovani**.

L’HABITAT E LE MINACCE

La zps dei Canneti comprende la costa del Verbano che va, in maniera non continuativa, da **Monvalle a Sesto Calende**, occupando alcune aree di grande valenza naturalistica (la riserva della biosfera **Ticino Val Grande Verbano**), come per l'avifauna nelle fase di nidificazione, migrazione e svernamento. Le "minacce" dell'habitat sono rappresentate dalla presenza sempre più massiccia di **specie aliene invasive** tra cui l'ormai noto **gambero della Louisiana** e il **coleottero giapponese**, oltre naturalmente ai **cambiamenti climatici che alternano cicli vitali e i livelli annuali del lago**. «Attraverso la partecipazione i cittadini potranno segnalare la presenza di specie particolari anche grazie al **coinvolgimento da parte dei professionisti che parteciperanno ai monitoraggi**».

“UN LAVORO DI SQUADRA, LA NATURA NON GUARDA CERTI CONFINI”

«Quello di oggi è solo **un primo passo**» commenta il vicesindaco di Angera e assessore all'ambiente **Milo Manica** durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, nella **sala consiliare di Angera**, che in realtà si è rivelata già **un primo tavolo di lavoro e di confronto** insieme al consigliere provinciale **Michele Di Toro**, il sindaco di Angera **Marcella Androni**, di Ranco **Franco Cerutti**, di Sesto Calende **Giovanni Buzzi**, di Monvalle **Franco Oregioni** e oltre all'assessori all'ambiente **Jole Capriglia** e **Davide Facciola**. «Il progetto darà **basi conoscitive condivise per fare sistema**, due elementi indispensabili per **poter agire con consapevolezza**».

Concorde il primo cittadino sestese Buzzi: «**La natura non guarda e non ragiona secondo i confini delle amministrazioni**. Per questo ciascuna componente dovrà fare la propria parte, fidandosi, al tempo stesso, del giudizio della componente scientifica del progetto».



di M.Tr.

